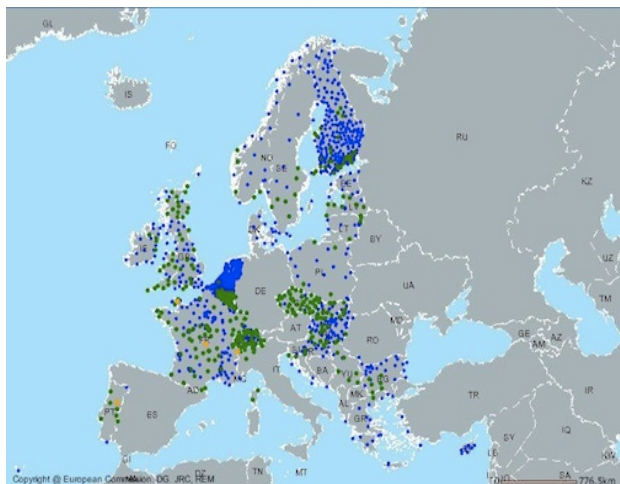



## La nube radioattiva? Livelli molto al di sotto dei limiti

**Pubblicato:** Giovedì 24 Marzo 2011



 Come allertarsi per il tornado quando fuori c'è la brezza. Questo è il senso della preoccupazione degli italiani per l'arrivo della “nube radioattiva” giapponese in Europa.

Così spiegano gli esperti del **CCR di Ispra**, il centro europeo sul Lago Maggiore che monitora molte delle situazioni ambientali – compresa quella della radioattività – per tutta la comunità europea.

«Noi diamo supporto tecnico scientifico all'unità di radio protezione della Direzione Generale dell'Energia, che ha sede a Lussemburgo. Per loro noi sviluppiamo sistemi di scambio di informazioni internazionali nel campo della radiattività ambientale – spiega **Marc De Cort**, responsabile del servizio -. Innanzitutto c'è una parte di routine, giornaliera: i paesi membri sono obbligati a spedirci ciò che misurano nell'ambiente in modo continuativo, secondo una norma che proviene dal trattato Euratom. Noi lavoriamo i dati in un database detto REM (Radioactivity Enviromental Monitoring): i paesi membri spediscono i dati, noi li verifichiamo e facciamo un rapporto annuale, naturalmente in situazioni normali».

Ovviamente, il laboratorio ha anche sistemi di supporto in caso di emergenza: «Si chiama **ECURIE** (European Community Urgent Radiological Information Exchange). E' questo è il sistema ufficiale della commissione europea che i paesi membri devono utilizzare per prender contromisure di protezione della popolazione in caso di aumento di radioattività nell'ambiente – Contina de Cort -. **Di norma, il sistema viene attivato dal paese membro in caso di necessità**, per prendere misure a favore della sicurezza dei cittadini che autorità competente decide. In questo caso nei paesi sono obbligati ad informare le struttura europea. **E per il momento non l'ha fatto nessuno: soprattutto perchè non c'è nessuna ragione** per prendere azioni a favore della sicurezza. L'attività è quasi immisurabile e sicuramente non ha alcuna conseguenza per la salute in queste zone».

**Ma allora perchè si parla di “nube”?** «Perchè in realtà si può misurare qualcosa, che può far definire il misurato come “nube”. Ma tale misurazione può avvenire solo con apparecchiature sofisticate, perchè la soglia di misura è molto bassa».

A riprova di questo fatto c'è la mappa del **sistema EURDEP** (European Radiological Data Exchange Platform) , che è aggiornata costantemente on line, che visualizza e monitora l'attività radioattiva in tutta Europa. La mappa, ad oggi 24 marzo 2011, mostra una serie di puntini verdi e blu, segni di una

radioattività molto bassa. «EURDEP è un sistema di monitoraggio che serve per le emergenze, che dà la situazione europea in caso di incidente nucleare nel continente. Lo Stato che si può vedere, al momento è questo. E quei puntini che parlano di una attività bassa dipendono da situazioni ambientali naturali come banali condizioni meteo, per esempio».

Verificare direttamente, anche nei prossimi giorni, è semplice: basta andare nel sito <http://eurdep.jrc.ec.europa.eu>, ed entrare nella parte “**EURDEP public map**”.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)